



CLUB ALPINO ITALIANO
Commissione Regionale TAM Marche



Dicembre 2007

Presentazione del progetto

“Indagine sulle aggressioni attuali e potenziali per l’Appennino Umbro-Marchigiano”

E’ stato presentato in questi giorni il progetto *"Indagine sulle aggressioni attuali e potenziali per l’Appennino Umbro-Marchigiano"*, curato dalla Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano del CAI Marche nell’ambito delle attività svolte nel corso del 2007.

Si tratta di un’iniziativa che ha come scopo principale quello di fotografare la situazione delle principali forme di “attacco antropico” al nostro Appennino: dalle cave agli impianti eolici industriali, dall’apertura di nuovi tracciati fuoristrada alle ceduzioni indiscriminate dei boschi, dalla presenza di discariche abusive alle captazioni idriche senza rilascio del minimo deflusso vitale, dalla realizzazione di grandi impianti di risalita (come funivie, sciovie, ecc.) all’urbanizzazione e cementificazione del territorio montano. Aggressioni “attuali” o “potenziali” che hanno portato (o possono tendere) a problematiche più o meno gravi dal punto di vista paesaggistico, naturalistico, economico e sociale.

Questo censimento ha prodotto, come primo risultato, una sorta di “atlante delle aggressioni” dove sono catalogate e fotografate le varie problematiche rilevate dai soci marchigiani del Club Alpino Italiano e da alcuni simpatizzanti nel corso delle numerose escursioni tra sentieri, boschi e vette dell’Appennino Umbro-Marchigiano. L’atlante delle aggressioni si compone di un agile volumetto, stampato su carta riciclata, e di una serie di poster fotografici che riportano, per ciascuna problematica trattata, alcune considerazioni sullo stato attuale delle conoscenze e sulle prospettive future, oltre ad utili proposte di tutela attiva del territorio montano (le “buone pratiche”, ovvero azioni esemplari e positive che coniugano protezione e valorizzazione della montagna attraverso l’uso consapevole e sostenibile delle risorse naturali locali).

Il progetto “Aggressioni all’Appennino” rientra all’interno di una più vasta campagna di sensibilizzazione della comunità marchigiana sulle grandi ricchezze ambientali, paesaggistiche e storico-culturali di siti montani che sono oggetto (o lo saranno in un futuro oramai prossimo) di progetti di rilevante trasformazione del territorio: l’intento è quello di portare la montagna ferita nelle città e nei paesi di collina e di pianura, per incidere in modo significativo sulla cosiddetta “percezione collettiva” e per diffondere ideali, valori e proposte gestionali “alternative” in grado di salvare la montagna da interessi privatistici e speculativi.

Nelle prossime settimane sia la pubblicazione “Atlante delle aggressioni” che i poster tematici saranno ospitati presso le sezioni marchigiane del CAI, a disposizione di tutti gli interessati: a dicembre toccherà alla sede di Macerata (via Bartolini 37), mentre a gennaio 2008 sarà la volta delle sezioni di Potenza Picena (via Duca degli Abruzzi, 45) e Ancona (via Vittorio Veneto).

Per maggiori informazioni o richieste consultare il sito web www.caimarche.it/commissioni/tam.htm o inviare una mail all’indirizzo crtam-caimarche@libero.it.

Per la CR-TAM CAI Marche

Dr. David Fiacchini – Prof. Andrea Antinori

www.caimarche.it/commissioni/tam.htm

Segreteria c/o

CAI SEZIONE POTENZA PICENA

via Duca degli Abruzzi, 45 - 62018 Porto Potenza Picena (MC)

Tel/Fax 0733.890710 - Tel 0721.452534

E-mail: crtam-caimarche@libero.it

“Indagine sulle aggressioni attuali e potenziali per l’Appennino Umbro-Marchigiano”

Per informazioni/comunicazioni:

David Fiacchini
Sezione CAI Senigallia
Tel. casa 071.965365

Andrea Antinori
Sezione CAI Macerata
Tel. casa: 0733.263333

Box-approfondimento n. 1

TRA CAVE, DISSESTI IDROGEOLOGICI E... TORRI EOLICHE

In questi ultimi anni stiamo assistendo ad una vera e propria “industrializzazione” della montagna senza precedenti. Dopo aver captato e prosciugato i corsi d’acqua montani per scopi idropotabili ed energetici, dopo aver consumato monti interi estraendo calcari e arenarie, oggi l’Appennino è nel mirino di multinazionali spregiudicate interessate al business delle energie rinnovabili: centinaia di torri eoliche alte come palazzi di 40 piani modificheranno per sempre l’orizzonte montano, portando cemento, tralicci e nuove strade sulle vette più alte della dorsale Umbro-Marchigiana.

I dati rilevati nel corso dell’indagine “Aggressioni all’Appennino” si commentano da soli: quasi 7.000 km di asfalto (senza considerare le strade comunali e... la famigerata Quadrilatero), circa 150 cave attive (e 1.128 siti dimessi), 19.000 aree a rischio frana e 432 aree a rischio esondazione, 9 impianti eolici industriali in fase di autorizzazione da parte della Regione Marche (...ma potrebbero aumentare), più di 5.000 ettari di boschi andati in fumo solamente nel 2007, discariche abusive quasi in ogni comune montano.

Questa la fotografia di una montagna ferita che reclama attenzione da parte degli Enti locali e dei politici, affinché si possa giungere a forme di tutela attiva dell’Appennino attraverso iniziative mirate già positivamente realizzate in alcune realtà italiane ed europee.

Box-approfondimento n. 2

GLI OPERATORI TAM, SENTINELLE AMBIENTALI DELLA MONTAGNA

L’analisi delle aggressioni all’ambiente montano è stata svolta sul territorio tramite i soci delle quattordici sezioni marchigiane del Club Alpino Italiano, e in particolare attraverso i ventidue operatori regionali di Tutela dell’Ambiente Montano (TAM), operativi dal 2006 dopo aver superato uno specifico corso di formazione.

Gli operatori TAM fungono da vere e proprie “sentinelle ambientali”, attive sia a livello sezionale mediante l’organizzazione di incontri ed escursioni a tema, sia a livello regionale segnalando problematiche e promuovendo iniziative positive. Per il progetto “Aggressioni all’Appennino”, gli operatori TAM hanno collaborato al censimento delle principali problematiche mediante la compilazione di una specifica scheda di rilevamento utile per indicare la tipologia del danno reale/potenziale all’ambiente montano, la località interessata e altre note ritenute utili.

Per maggiori informazioni sulle attività della Commissione Regionale TAM consultare il sito web www.caimarche.it/commissioni/tam.htm o inviare una mail all’indirizzo crtam-caimarche@libero.it.

Box-approfondimento n. 3

IL CLUB ALPINO ITALIANO NELLE MARCHE

Il CAI conta circa 3500 soci nelle Marche e una serie di attività che spaziano dall'alpinismo giovanile alla speleologia, dall'escursionismo invernale al trekking estivo, dallo scialpinismo al soccorso alpino e speleologico, dalla tracciatura dei sentieri alla tutela dell'ambiente montano.

Questa la struttura organizzativa:

CAI - Gruppo Regionale Marche
Via delle Querce, 33 - 60010 Montignano di Senigallia (AN)
grcaimarche@libero.it

<i>SEZIONE CAI</i>	<i>INDIRIZZO</i>
Amandola	Via D. Chiesa, 4
Ancona	Via Vittorio Veneto
Ascoli Piceno	Via S. Cellini, 10
Camerino	- - -
Fabriano	Via Alfieri, 4
Fermo	Largo Mora, 5
Jesi	P.zza Repubblica, 11
Macerata	Via Bartolini, 37
Pesaro	Via Baracca
Potenza Picena	Via Duca degli Abruzzi, 45
San Benedetto del Tronto	Via Firenze, 1 (Grottammare)
San Severino Marche	P.zza del Popolo, 39
Sarnano	Via B. Buozzi
Senigallia	Strada comunale Vallone, 76

SI RINGRAZIA PER L'EVENTUALE PUBBLICAZIONE !!!